

CEVO

La chiesetta degli Alpini in località Musna e la commemorazione in ricordo della rappresaglia del '44

di Riccardo Stucchi

A Cevo in località Musna si è tenuta il 31 maggio una cerimonia commemorativa alla chiesetta degli alpini in ricordo della rappresaglia avvenuta il 19 maggio 1944 per mano dei militi della famigerata "Banda Marta" della Guardia Nazionale Repubblicana di Salò.

In quel tragico episodio vennero barbaramente trucidati la famiglia Monella e Francesco Belotti.

Giò Daniele Monella e la moglie Maria Scolari entrambi di 59 anni e la figlia Maddalena di 29 anni vennero prelevati dalla loro baita mentre pranzavano e fucilati sul posto.

La stessa sorte toccò a Francesco Belotti anch'egli prelevato dalla sua baita vicino a quella dei Monella.

L'edificazione della chiesetta, fortemente desiderata da un figlio superstite della famiglia che ivi fu trucidata, fu richiesta espressamente dallo stesso al Gruppo Alpini di Cevo.

A tale scopo venne donato il terreno dove erigere un segno tangibile del crudele eccidio a ricordo anche per le generazioni future.

Il progetto della chiesetta è stato curato dal geometra Giuseppe Biondi (detto Pimo), nipote della famiglia Monella, e già a febbraio del



2006 tutto era pronto per iniziare i lavori che presero l'avvio nella primavera dello stesso anno dopo il disgelo delle nevi essendo la località di Musna situata a 1500 metri d'altitudine.

Gli alpini lavorarono alacremente ed in 3 mesi la piccola cappella fu eretta: il 13 agosto 2006 fu inaugurata e benedetta

da monsignor Vigilio Mario Olmi, emerito vescovo ausiliare di Brescia, che vi celebrò la prima Santa Messa alla presenza delle autorità locali e della popolazione cevese.

La chiesetta sorge in un angolo appartato dei prati di Musna a monte della strada che sale verso l'Alpe Corti e il Pian della Regina: fatta di pietra e legno, materiali tipici delle montagne circostanti, con tetto a capanna coperto di ardesia, è sovrastata da un campanileto a cuspide nel quale troneggia una campanella più che centenaria, proveniente da una chiesetta alpina in provincia di Como e donata da un alpino comasco al Gruppo Alpini di Cevo.

Nella cappelletta vi è un piccolo altare in granito opera di una ditta di Capo di Ponte ed un artistico crocifisso ligneo opera dello scultore cevese Mario Monella; sulla parete di fondo campeggia una lapide di marmo coi ritratti delle persone trucidate ed una con la dedica "A TUTTI I CADUTI DELLA RESISTENZA".

Sul frontespizio vi è affissa un'altra iscrizione:

"PER NON DIMENTICARE - 19 MAGGIO 1944".

Durante la cerimonia è stata scoperta una nuova lapide che riporta una poesia composta da DELIA SCOLARI intitolata "LA CÉSULINA DE MUSNA" in dialetto cevese.

E' stata, quindi, celebrata la S. Messa dal parroco di Cevo, don Lorenzo Albertini, alla presenza del Gruppo Alpini cevese e della numerosa popolazione intervenuta.

Gli alpini hanno voluto ricordare che, nonostante l'atrocità compiuta in questo luogo, il loro impegno nell'erigere la chiesetta è stato ispirato dalla consapevolezza che solo la preghiera e la ricerca del perdono possono mantenere forti e saldi gli ideali di giustizia e pace che gli animi di tutti noi anelano.

Il 30 agosto verrà celebrata nuovamente la Santa Messa alla chiesetta degli alpini in località Musna per permettere ai cevesi emigrati che tornano al paese natio per le vacanze estive ed ai villeggianti amici di Cevo di partecipare a questo momento della memoria collettiva.

LA CÉSULINA DE MUSNA

La par tacàda à cuma 'nquadrì
cum 'lcampanil che spìsiga 'lelù,
gna pórtà tóna, fada de granito,
'niòt de plòde e gn'altàr par 'lrito.

Mé 'ndumànde:
"Cuma ai fat a trala 'upé 'nsé 'ofròsa?
'Nprimaéra 'l'géra calò amò l'fùr
e adés 'ngügiòl par 'l'Signur.
Hai duperàt mòlta par ligà l'balò
u él tóta pólar de urassiù?"

Epùr lé furida, cum pù tant sùdur de mòlta,
par ragurdà a tūc i mòrc de gna ólta.
La ratarà par sèmpar calò, 'nmés ai pasùli
cuma sögn de pace par nòtre e i nòs pl!

13 agosto 2006

Delia Scolari

